



IL TEMPO⁷⁰

EDIZIONE NAZIONALE



Giovedì 11 settembre 2014

€ 1,20*

S.s. Proto e Giacinto
Anno LXX - Numero 250

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - fax 06/675.8869 * Abbonamenti Nel Lazio:
Il Tempo + Il Corriere di Viterbo € 1,20 - Il Tempo + Il Corriere di Rieti € 1,20 - Il Tempo + Il Giornale di Latina € 1,20 - A Napoli e
provincia e a Caserta e provincia: Il Tempo + Il Roma € 1,20 - A Ischia, Capri e Procida: Il Tempo + Il Roma + Il Golfo € 1,30

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it



Faraonica liquidazione per Montezemolo

La Ferrari perde. E Luca «vince» 27 milioni

■ Montezemolo lascia la Ferrari con 27 milioni di buonuscita e per la casa di Maranello comincia un'avventura densa di incognite. L'ad di Fiat-Chrysler lo ha liquidato imputandogli sei anni di insuccessi malgrado i cospicui

investimenti in tecnologie e piloti. Alla guida succede lo stesso Marchionne. L'avvicendamento è fissato per il 13 ottobre quando Fiat Chrysler Automobiles (Fca) sbarcherà a Wall Street. **Della Pasqua e De Leo** → a pagina 7

Quattro carabinieri accoltellati a Roma E la polizia «assedia» la Camera



Ma chi ve lo fa fare

→ L'intervento

RABBIA, ONORE E DIGNITÀ

di Marco Intraiva *

Soffro ogni volta che un carabiniere o un poliziotto perde la vita, viene ferito, umiliato, deriso. Mio padre è morto a Nassiriya. Avevo 16 anni, oggi ne ho 27. Ai quattro colleghi di papà accoltellati a Roma esprimo grande affetto e tanta solidarietà. Per me, ogni volta, è come ripiombare indietro nel tempo. Avverto lo stesso dolore. Mio padre viveva per l'Arma e per lo Stato. E per me l'Arma e lo Stato sono la famiglia. Sono accanto anche al carabiniere che a Napoli ha sparato accidentalmente, come è emerso dall'autopsia sul corpo del giovane morto, perché presto la verità emergerà limpida. Sono vicino a quanti, in ordine pubblico o in indagini difficili, rischiano di non tornare a casa la sera. In questi giorni di polemiche per il blocco degli stipendi ai pubblici dipendenti sono ovviamente accanto alle forze dell'ordine e anche se da tutte le parti i toni sono stati alti, mi auguro che il premier riveda la sua posizione e vada incontro alle esigenze di chi indossa una divisa per 1.300 euro al mese. Carabinieri e poliziotti lavorano per la salvaguardia di valori importanti e per la tutela di ogni cittadino italiano. Sono il cuore dell'Italia. E' dovere di tutti difendere chi ci difende.

*figlio di Domenico carabiniere ucciso a Nassiriya

■ Quattro carabinieri accoltellati e presi a martellate nel centro di Roma. Sono intervenuti per proteggere i passanti minacciati dallo stesso clochard tedesco che li ha mandati in ospedale. Nelle stesse ore la protesta della polizia a Montecitorio contro gli stipendi bloccati.

Di Chio e Mancinelli → alle pagine 2 e 3

Testi smentiti sul colpo di pistola L'autopsia dà ragione all'appuntato di Napoli

Parboni → a pagina 3

Cattedre e concorsi Scuola, 33mila assunti Ma i precari protestano e chiedono garanzie



■ Nel giorno in cui il governo Renzi annuncia 33.380 immissioni in ruolo tra personale docente ed educativo ed Ata per l'anno scolastico 2014/15 davanti a Montecitorio si ritrovano e protestano oltre duemila insegnanti precari.

Poggi → a pagina 5

Domenica le liste Ecco i candidati di Roma per la città metropolitana

Novelli → a pagina 6

Deve 390mila euro allo Stato Trasloco in auto blu Generale a giudizio

Di Corrado → a pagina 8

Malagiustizia Stessi fatti, testi, diritti Le sentenze sono diverse

Bernardini e Villosio → a pagina 4

Vogue Italia ha destinato a
DIFFERENZA DONNA
il ricavato di articoli griffati
(VFNO®: Vogue Fashion Night Out)
in vendita durante la
Notte bianca della moda.
Sostienici
nessuna donna è al riparo dal rischio di violenza

acquista i prodotti "VFNO" o fai una donazione:
IBAN: IT 87 N 0101003201000027007054
www.differenzadonna.it - d.donna@differenzadonna.it

→ Il dossier

Disastri aerei sfiorati
tre giorni su quattro

Zavatta → a pagina 9

Vogue Italia ha destinato a
DIFFERENZA DONNA
il ricavato di articoli griffati
(VFNO®: Vogue Fashion Night Out)
in vendita durante la
Notte bianca della moda.
Sostienici
nessuna donna è al riparo dal rischio di violenza

acquista i prodotti "VFNO" o fai una donazione:
IBAN: IT 87 N 0101003201000027007054
www.differenzadonna.it - d.donna@differenzadonna.it

Quattro carabinieri accoltellati a Roma E la polizia «assedia» la Camera



■ Quattro carabinieri accoltellati e presi a martellate nel centro di Roma. Sono intervenuti per proteggere i passanti minacciati dallo stesso clochard tedesco che li ha mandati in ospedale.

Nelle stesse ore la protesta della polizia a Montecitorio contro gli stipendi bloccati.

Di Chio e Mancinelli → alle pagine 2 e 3

L'Arma paga il suo prezzo quotidiano ed è ripagata con stipendi da fame
A Roma poteva scapparci il morto, a Napoli dopo le menzogne ecco la verità

1.300 euro

ROMA La furia di un clochard. Un militare in prognosi riservata

Prima minaccia i passanti poi accoltella 4 carabinieri

In ospedale

**Dimessi i militari. In prognosi riservata
il comandante del Nucleo radiomobile**

Fabio Di Chio
f.dichio@iltempo.it

■ È accaduto. Quattro carabinieri di Roma presi a coltellate e martellate per quattro soldi di stipendio, aggrediti da un barbone un po' su di giri. È successo ieri pomeriggio nel cuore della città, a piazza della Libertà, a Prati. I militari sono stati presi di mira da un clochard di origine tedesca, Dieter Klaus Bogner, 62 anni, di Passau (Monaco), incensurato. Campioni del suo sangue sono stati portati all'ospedale San Filippo Neri per accertare i livelli di alcol.

Lui urlava in italiano: «Non mi toccate, non voglio essere controllato». È stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. Infatti ci è andato giù duro. Sono finiti agli ospedali Santo Spirito e San Carlo di Nancy il maresciallo Pasquale Leone, il carabiniere Natale Rutiliano e vicebrigadiere Ciro Russo con tagli non profondi a braccia, gambe e polpaccio. E il comandante del Nucleo radiomobile, il colonnello Claudio Rubertà, 43 anni. In serata sono stati dimessi. Solo l'ufficiale è in prognosi riservata al Santo Spirito. Ha ricevuto un fendente a un fianco. «La prognosi è

riservata. La ferita non è per nulla superficiale e ha raggiunto il peritoneo (membrana che avvolge gli organi dell'apparato digerente, ndr). Ripetere-



mo la Tac a mezzanotte». «Volevamo controllarlo - racconta l'ufficiale - lui ha reagito e ci ha colpiti. È successo tutto in fretta».

Alle 17.30 passanti e negozianti avevano chiamato il 112 per avvertire che quel barbone disturbava, minacciava la gente di prenderla a martellata. Subito è intervenuta una pattuglia della Stazione Prati, a poche centinaia di metri dalla piazza: maresciallo e carabiniere. Hanno cercato di sedare il barbone e mettere fine alla storia. Invece le cose si sono complicate. Il tedesco ha reagito. Ha tirato fuori martello e coltello contro i militari. È intervenuto anche il vicebrigadiere. Il barbone si è agitato ancora di più. Via radio è scattata la richiesta di rinforzi. L'ha sentita il colonnello che era in zona, su un'altra Gazzella del radiomobile, assieme a un altro carabiniere. Il barbone ha visto le divise e si è scalmanato ferendo i quattro.

Rubertà e gli altri colleghi sono le illustri vittime del barbone di turno, del degrado che affligge questa bella città, pure nei quartieri bene. Ieri il comandante provinciale dell'Arma, il colonnello Salvatore Luongo, è andato a trovare l'ufficiale in ospedale. La vicenda è arrivata pure alle orecchie del **ministro dell'Interno Angelino Alfano**. Ha telefonato al comandante generale dell'Arma, Leonardo Gallitelli, per esprimere solidarietà e auguri di pronta guarigione ai quattro militari rimasti feriti dal senza tetto tedesco. «L'Arma dei Carabinieri, assieme alla **Polizia** di Stato e alle altre forze dell'ordine - ha affermato il ministro - è un riferimento storico ed essenziale per le istituzioni e i suoi uomini e donne lavorano ogni giorno per il controllo quotidiano del territorio e per la sicurezza dei cittadini, con professionalità e spirito di abnegazione».

→ **L'intervento****RABBIA, ONORE
E DIGNITÀ**di **Marco Intraiva** *

Soffro ogni volta che un carabiniere o un poliziotto perde la vita, viene ferito, umiliato, deriso. Mio padre è morto a Nassiriya. Avevo 16 anni, oggi ne ho 27. Ai quattro colleghi di papà accoltellati a Roma esprimo grande affetto e tanta solidarietà. Per me, ogni volta, è come ripiombare indietro nel tempo. Avverto lo stesso dolore. Mio padre viveva per l'Arma e per lo Stato. E per me l'Arma e lo Stato sono la famiglia. Sono accanto anche al carabiniere che a Napoli ha sparato accidentalmente, come è emerso dall'autopsia sul corpo del giovane morto, perché presto la verità emergerà limpida. Sono vicino a quanti, in ordine pubblico o in indagini difficili, rischiano di non tornare a casa la sera. In questi giorni di polemiche per il blocco degli stipendi ai pubblici dipendenti sono ovviamente accanto alle forze dell'ordine e anche se da tutte le parti i toni sono stati alti, mi auguro che il premier riveda la sua posizione e vada incontro alle esigenze di chi indossa una divisa per 1.300 euro al mese. Carabinieri e poliziotti lavorano per la salvaguardia di valori importanti e per la tutela di ogni cittadino italiano. Sono il cuore dell'Italia. E' dovere di tutti difendere chi ci difende.

** figlio di Domenico
carabiniere ucciso a Nassiriya*

